

IL TEST PROBATORIO DELLA VITA TERRENA

Anziano Bruce R. McConkie

Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Da un discorso tenuto presso l'Istituto dell'Università dell'Utah il 10 gennaio 1982.

Sono molto lieto e onorato di avere questa opportunità di incontrarmi e di adorare insieme a voi in questa occasione speciale. In precedenza, il presidente Swinton mi aveva suggerito al telefono che, forse, avrei potuto dire alcune cose qui, stasera, che avevo detto di recente in un incontro alla Brigham Young University. Ci ho pensato e sono giunto alla conclusione che gli studenti qui non hanno da pentirsi delle stesse cose degli studenti della Brigham Young University. Non desidero dire altro su questo. Spero tuttavia di essere guidato dal potere dello Spirito e di dire ciò che dovrebbe essere detto stasera.

In ogni occasione in cui gli oratori, nella Chiesa, entrano in sintonia con lo Spirito Santo, essi finiscono per dire ciò che il Signore vuole sia detto. Un altro modo di esprimere questo concetto è che essi finiscono per dire ciò che il Signore avrebbe detto se fosse stato personalmente presente. In senso letterale e reale, noi siamo gli agenti e i rappresentanti del Signore. Non abbiamo alcun messaggio personale. Non c'è nulla che una persona, come singolo individuo, può concepire che nobiliti, esalti o, soprattutto, salvi un'altra persona.

Tutte le cose che sono buone, che elevano e che possiedono la virtù e il potere di salvare sono nel Signore. Egli ci ha conferito, come Suoi servi, qualcosa che si chiama dono dello Spirito Santo e che ci dà il diritto alla costante compagnia di quel componente della Divinità, se siamo fedeli e leali. Ogniquale volta riusciamo a entrare in sintonia con lo Spirito, diciamo quello che dovrebbe essere detto in quella particolare occasione. Quindi, tutti coloro che ascoltano e che sono in sintonia con lo stesso Spirito sono ricettivi, credono e comprendono le parole che sono dette.

Le nostre rivelazioni affermano che, quando si verifica una situazione in cui l'oratore parla per il potere dello Spirito e gli ascoltatori ascoltano tramite lo stesso potere, ne risulta la perfetta adorazione. Ora, mi auguro che questo sia ciò che possiamo avere qui stasera, in questo ambiente piacevole e sano in cui ci riuniamo insieme.

La grande prova di ognuno

Ho pensato che, se opportunamente guidato, vorrei parlarvi di una grande prova a cui ognuno di noi è obbligato a sottostare. Suppongo che, durante i nostri giorni da studenti, siamo profondamente e particolarmente attenti alle verifiche. Studiamo e ci prepariamo molto, in modo da poter superare questa o quella prova, che sia un'interrogazione orale, un test di comprensione scritta o qualsiasi altra cosa, per ottenere un diploma o una laurea. Questa sera, incentriamo la nostra attenzione sulla prova più grande che chiunque sarà mai chiamato ad affrontare in tutta l'eternità. Questa prova arriverà, o arriva, a ogni anima vivente mai nata nel mondo, ed è la prova della vita terrena. Al momento attuale, siamo impegnati in una vita terrena. Siamo vivendo in un periodo che è stato definito profeticamente come uno stato probatorio, espressione che si riferisce allo stato e alla condizione dell'uomo sin dalla Caduta.

Ora, quello che vorrei fare, se posso, con il vostro devoto aiuto e sostegno, è offrire un'ampia panoramica di ciò che è compreso nel piano di salvezza. Se riusciamo ad avere una tale ampia panoramica e incentrare la nostra mente su ciò che il Signore ha fatto ed è in procinto di fare per tutti i Suoi figli, allora possiamo trovarci nella condizione di sapere ciò che dobbiamo fare in ogni campo di attività, al fine di superare la prova di questo stato probatorio.

Le tre grandi verità

Permettetemi di suggerire alcuni grandi concetti o verità, i quali avranno l'effetto di darvi questa visione complessiva del piano della salvezza eterna. Un modo di affrontare l'argomento sarebbe affermare che vi sono tre avvenimenti grandi ed eterni, che hanno la preminenza e superano tutti gli altri per importanza, di eternità in eternità. In tutte le eternità che sono state o che saranno, per quanto ci riguarda, vi sono tre cose che si ergono su tutto il resto, quanto ad importanza. Conosciamo un poco di ciascuna di esse. Non sappiamo molto di alcuna di esse, ma sappiamo abbastanza da poter notare il loro rapporto reciproco e l'effetto che dovrebbero avere su di noi come individui. Questi tre avvenimenti sono la Creazione, la Caduta e l'Espiazione. Non vi sono eventi che si sono mai verificati in tutta l'eternità, né mai vi saranno, tanto importanti per noi come individui come la Creazione, la Caduta e l'Espiazione. La Creazione, la Caduta e l'Espiazione sono avvolti insieme per formare quello che è chiamato il Piano di Salvezza.

La Creazione

Cominciamo il nostro esame, questa sera, tornando ai fondamenti e precisando alcune cose che, mi auguro, tutti noi conosciamo e di cui siano consapevoli, riaffermandole, tuttavia, nuovamente in rapporto ad altri avvenimenti a cui sono collegate, in modo da ottenere una visione completa, ben integrata e ben intrecciata di ciò che fa parte del grande ed eterno Piano di Salvezza.

Ovviamente, cominciamo con il fatto che siamo figli di Dio. Cominciamo con il fatto che Dio, nostro Padre celeste, è un Essere glorificato, esaltato e perfetto, che possiede ogni saggezza, ogni potere, ogni potestà. In Lui si trova la perfezione di ogni attributo divino. Egli è un essere risorto. Il Profeta insegnò che Dio è l'unico Essere supremo e indipendente. In Lui dimorano ogni pienezza e perfezione. Egli disse che Dio è onnipotente, onnisciente e, tramite il potere del Suo spirito, onnipresente, il che significa che ogni potere e conosce ogni cosa. Nel modo indicato, Egli è in e attraverso e intorno a tutte le cose, Essendo Egli, naturalmente, anche un Essere personale, un personaggio di tabernacolo che possiede un corpo di carne ed ossa.

Dio gode di un tipo, di una specie e di uno stato di esistenza che si chiama vita eterna, e la vita eterna consiste in due cose: Essa è costituita, in primo luogo, dalla vita in un'unità familiare. In secondo luogo, è costituita dall'aver il potere, dominio, potestà e onnipotenza del Padre, le quali cose rientrano tutte sotto l'intestazione, «la Pienezza del Padre», o «la Pienezza della Gloria e del Potere del Padre». Ora, il nome di questo genere di esistenza è vita eterna. Voi ed io abbiamo il potenziale di ottenere la vita eterna, il che significa che in noi si trova il potere di passare dallo stato in cui ci troviamo ora allo stato di gloria e di esaltazione, in modo da essere simili a Lui e vivere il tipo di vita che Egli vive; vita all'interno dell'unità familiare. Naturalmente, ciò significa matrimonio celeste e tutto ciò che da esso deriva. Significa avanzare, progredire e crescere di grazia in grazia, come Cristo stesso fece compiendo la propria salvezza, fino a diventare come Dio. Questo è ciò che è in serbo. Dio, nostro Padre, ha ordinato e stabilito il sistema che ci permette di fare questo.

Joseph Smith disse che Dio stesso, trovandosi in mezzo agli spiriti e alla gloria, stabilì leggi in base alle quali avremmo potuto avanzare, progredire e diventare come Lui. Il nome di queste leggi è il Vangelo di Dio, che significa Dio, nostro Padre Eterno. Parliamo del Vangelo di Cristo e, quando lo facciamo, ciò che vogliamo dire è che il Signore Gesù adottò il piano di Suo Padre. Lo abbracciò, lo sostenne, ne divenne la figura centrale e compì l'Espiazione, cosicché la salvezza giunge tramite Lui. chiamato Chiamiamo giustamente il grande ed eterno piano di Dio 'Vangelo di Gesù Cristo', in modo da incentrare la nostra attenzione sul Redentore, il quale compì ciò che mise pienamente in opera il piano. Egli è Colui il quale diede al piano efficacia, virtù e forza, compiendo l'espiazione infinita ed eterna. Quando Paolo descrisse questo concetto, lo fece in un linguaggio perfetto. Egli disse: «Il Vangelo di Dio riguardante Gesù Cristo, nostro Signore, che è stato fatto dal seme di Davide, secondo la carne» (Romani 1:1-3).

Dunque, Dio ha ordinò e stabilì il Piano, il quale aveva come scopo la salvezza di tutti i Suoi figli di spirito che avrebbero creduto e obbedito, incluso il Suo Figlio Primogenito, Cristo. Cristo stesso dovette compiere la propria salvezza, allo stesso modo nostro. Egli era il Primogenito e possedeva forza, onnipotenza e potere. Aveva ottenuto queste cose nella preesistenza, grazie alla Sua devozione e obbedienza, fino a quando, come è descritto nelle rivelazioni, non fu simile a Dio.

Ora, tenendo presente che vi è questa esistenza preterrena, in cui noi siamo i figli di spirito di Dio e che Egli ci sta fornendo un sistema che ci permette di ottenere la vita eterna, notiamo che Egli è il Creatore di tutte le cose, che il Suo programma prevedeva una Caduta e che il suo piano richiedeva una redenzione, un sacrificio espiatorio. Ecco le tre cose che ho menzionato: la Creazione, la Caduta e l'Espiazione, riguardo a ciascuna delle quali Egli ci ha dato una qualche conoscenza. Ora sappiamo abbastanza riguardo alla Creazione, in modo da poter capire cosa comporta la Caduta e, in realtà, questo è tutto quello che sappiamo. Nelle nostre attuali circostanze limitate, non abbiamo la capacità di comprendere la Creazione. Va al di là di ogni capacità mentale o intellettuale di qualsiasi persona vivente comprendere in che modo Dio creò l'universo e questa terra. Sappiamo, in linea di principio, che Egli è il Creatore di mondi innumerevoli e che Egli ha fatto ciò per mezzo dell'Unigenito. Egli non ci ha fornito i dettagli. Se lo avesse fatto, non saremmo in grado di comprenderli. Un giorno, arriveremo a un livello in cui potremo comprenderli. Sappiamo alcune cose. Conosciamo il modo e la forma in cui le cose create entrarono in esistenza e sappiamo questo al fine di consentirci di comprendere ciò che costituì la Caduta. Ora, questo è tutto ciò che il Signore ha mai rivelato riguardo alla Creazione, quel tanto che basta per permetterci di comprendere la dottrina della Caduta.

Quello che sappiamo sulla Creazione è che tutte le cose furono create in uno stato paradisiaco, uno stato più elevato e superiore allo stato in cui le cose create esistono ora. Questo vale per la terra e per tutte le forme di vita sulla terra. Non c'era la morte, in quel tempo. Ora, dovete capire questo riguardo alla Creazione, in modo da poter comprendere ciò che fu la Caduta. La Creazione fu essenziale. Se non vi fosse stata la Creazione, non ci sarebbe alcuna terra. Non ci sarebbe posto per i figli di spirito di Dio ove venire per ottenere un corpo mortale e sottoporsi alla prova di cui stiamo parlando. Pertanto, la Creazione viene al primo posto.

La Caduta

In secondo luogo, c'è la Caduta. Conosciamo abbastanza sulla Caduta da permetterci di capire che cosa sia il sacrificio espiatorio di Cristo, e questo è tutto quel che sappiamo. Non siamo in grado di comprendere, nella sua interezza, il significato della Caduta di Adamo. Sappiamo questo: che la Caduta portò la morte temporale e spirituale nel mondo. Non vi era né la morte temporale, né la morte spirituale per l'uomo, o per qualunque altra forma di vita, prima della Caduta. La terra cadde e Adamo cadde e tutte le forme di vita create caddero, il che significa che mutarono dallo stato in cui erano dopo essere state create, a uno stato mortale e, quando si cade, si cade verso il basso, non verso l'alto. Quando si cade, si entra nello stato di vita terrena che esiste ora, e con questo tipo di esistenza mortale vennero la morte e la procreazione. Non c'era né morte né la procreazione prima della Caduta, sia per Adamo che per qualunque altra forma di vita. Ora conosciamo questo concetto. Tutto ciò che abbiamo bisogno di conoscere riguardo alla Creazione è quello che ci permette di sapere come poté operare la Caduta. E tutto ciò che abbiamo bisogno di conoscere riguardo alla Caduta è quello che ci permette di comprendere in che modo opera l'espiazione del Signore Gesù.

L'Espiazione

L'Espiazione è fondata su due grandi principi. Da un lato, l'Espiazione è possibile a causa del rapporto filiale divino del Signore, il che significa che Egli nacque in questo mondo come il Figlio di Dio. Se Egli non fosse nato in quel modo, non sarebbe stato in grado di espiare per i peccati del mondo. D'altro canto, l'altra pietra fondamentale dell' Espiazione è la Caduta di Adamo. Adamo portò la morte temporale e spirituale nel mondo. Cristo venne per riscattare gli uomini dagli effetti della morte spirituale e temporale. Il riscatto dalla morte naturale è l'immortalità. Il riscatto dalla morte spirituale è la vita eterna. Cristo venne per far avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo, e lo fece perché la morte venne da Adamo, e la vita venne da Gesù Cristo.

Il punto centrale nell'intero sistema evangelico è il sacrificio espiatorio del Signore. Non vi è alcun avvenimento che mai si sia verificato o si verificherà mai, dall'alba della Creazione e per tutta la durata dell'eternità, che in qualche modo possa essere paragonato, per importanza, al sacrificio espiatorio del Signore Gesù Cristo. Questa è la grande pietra angolare della religione rivelata. Si tratta dunque di un atto,– ancora una volta incomprensibile per noi, compiuto da un Essere divino, che ha avuto l'effetto di mettere in funzione e dare efficacia, virtù e forza all'intero Piano del Padre. Il Piano del Padre opera a motivo del sacrificio espiatorio di Cristo. Se non vi fosse stata alcuna espiazione, non vi sarebbe la risurrezione, cioè non vi sarebbe l'immortalità. Se non vi fosse stata alcuna espiazione, non vi sarebbe la vita eterna, il che significa che coloro che sono stati elevati ad uno stato immortale non sarebbero poi elevati fino alla vita eterna, come afferma il linguaggio delle nostre Scritture. Tutto ciò che abbiamo deriva dall'espiazione. Senza di essa, non avremmo niente, i propositi di Dio verrebbero meno e la ragione della Creazione stessa cesserebbe di esistere. Non esiste alcun linguaggio mai dato a un essere mortale che possa permettergli di esprimere con sufficiente chiarezza, potere e capacità il grande e glorioso, infinito e meraviglioso valore del sacrificio espiatorio. Le rivelazioni lo definiscono «infinito ed eterno». Nessuna lingua può andare al di là di queste due parole.

L'Espiazione è il fulcro di tutte le cose. La salvezza stessa, in tutte le sue forme, tutto ciò che abbiamo e siamo, trova il suo centro nell'Espiazione. L'Espiazione nasce dalla Caduta, e la Caduta viene a motivo della natura della Creazione che Dio nostro Padre istituì. Vi sto dicendo, dandovi soltanto un'ampia panoramica di ciò di cui parliamo, che i tre eventi più importanti in tutta l'eternità sono la Creazione, la Caduta, e l'Espiazione.

La vita sulla Terra

La Caduta ci ha posto in uno stato in cui siamo descritti come carnali, sensuali e diabolici per natura. Ciò significa che siamo qui in uno stato in cui siamo soggetti al male, alla malattia, alla natura diabolica, alla carnalità e a tutti i mali della carne, posti qui deliberatamente e con cognizione in modo da avere uno stato probatorio che deriva dalla preesistenza. Questo stato esiste, ed è la vita terrena. In questo stato mortale, le Scritture descrivono il corpo umano come corruttibile. Abbiamo corpi corruttibili e ciò significa che abbiamo corpi che decadono e torneranno, a tempo debito, alla polvere. Non sono i corpi perfetti ed eterni che esistono in un mondo celeste. Paolo parla dell'essere elevato dalla «corruzione all'incorruttibilità», cioè nella risurrezione, e dalla «mortalità all'immortalità». Avremo un genere di corpo diverso a tempo debito, ma, ora, siamo in uno stato corruttibile. Essendo in uno stato corruttibile, siamo soggetti alle malattie, alle affezioni, a tutti i mali e alle vicissitudini che accompagnano la vita terrena. È così ordinato in modo deliberato.

Siamo qui per fare esperienza, un'esperienza che non potremmo ottenere in altro modo. Vi sono alcune cose nella vita che possono essere conosciute solo attraverso l'esperienza. Vi sono alcune cose che non possono essere espresse con le parole, che non si possono trasmettere a qualcuno mediante il potere dell'intelletto o la forza di persuasione del linguaggio. Vi sono alcune cose che possono essere comprese solo attraverso l'esperienza. Credo che, forse, il migliore esempio, almeno quello che io penso sia il migliore, sarebbe cercare di descrivere il colore a un cieco. Se qualcuno fosse nato cieco e voi aveste l'obbligo di spiegargli che cosa sono il rosso, il giallo e il blu, fallireste completamente. Non c'è modo di usare il linguaggio per spiegare a una persona che non ha mai visto un raggio di luce l'essenza del colore e la differenza tra un colore e un altro. Vi sono alcune cose che possono essere conosciute solo attraverso l'esperienza, e sto usando questo come esempio da applicare alla vita terrena. Vi sono alcune cose che possono essere conosciute, da una progenie eterna della Divinità, soltanto per esperienza. Così, abbiamo ottenuto uno stato mortale, dove sperimenteremo la malattia, la sofferenza, le affezioni e il dolore. Se non sperimentassimo queste cose, non diventerebbero mai parte di noi e non lascerebbero un segno nelle nostre anime nel modo in cui lo faranno. Siamo qui per ottenere esperienza nella vita terrena.

È d'uso comune, tra noi, affermare che la vita non fu mai intesa perché fosse facile. Si sente dire molto spesso nel mondo, da persone senza la comprensione e la conoscenza del piano di salvezza, che non possono credere in un Dio che permette la guerra o di non poter credere in un Dio che permette a qualcuno di soffrire e morire di cancro o di qualcos'altro. Nel mondo, questo genere di espressione rivela che chi parla non ha la minima comprensione di ciò che comporta la vita terrena, del perché siamo venuti qui e la ragione del nostro essere mortali e dell'esistenza.

Siamo qui per ottenere il tipo di esperienza che non avrebbe potuto essere acquisita in nessun altro modo. Se non avessimo fatto questa esperienza, non avremmo mai potuto progredire e diventare come Dio, nostro Padre. Non avremmo mai potuto diventare immortali, senza prima essere mortali. Non avremmo mai potuto avere la vita eterna, a meno che non avessimo ottenuto un corpo a somiglianza di quello posseduto da Dio nostro Padre celeste. Fa tutto parte di un piano coerente. Dico questo per fornire una visione d'insieme.

Confronto tra la pre-esistenza e la vita terrena

Vorrei aggiungere una cosa per fornire una visione d'insieme. Vorrei paragonare l'esperienza di prova della pre-esistenza con le esperienze di prova della vita terrena. Abbiamo vissuto come figli di spirito di Dio alla Sua presenza. Mentre eravamo là, da un parte avevamo la libertà, la libertà di scelta, completa e priva di impedimenti. Dall'altra parte, Egli ci diede delle leggi, e queste leggi ci permisero di crescere o progredire, se avessimo scelto di obbedire loro.

Nella pre-esistenza vivevamo alla presenza di Dio. Tutti noi abbiamo visto Dio, nostro Padre. Non c'è alcuna persona sulla terra che, nel mondo precedente, non abbia visto il volto di Dio, e sapevamo che tutto l'insegnamento che proveniva da Lui era Suo, che aveva origine in Lui, che Egli era nostro Padre. Siamo stati istruiti, ovviamente, da altre persone nella pre-esistenza che Lo rappresentavano nelle diverse scuole, per così dire, che abbiamo frequentato. Tutte le verità, comunque, erano Sue e noi lo sapevamo. Questo tipo di vita è descritto come «camminare per visione». Vi prego di notare che camminavamo per visione in quanto conoscevamo la fonte dell'insegnamento ed eravamo esseri di spirito.

Non capiamo tutto di uno spirito. Sappiamo che uno spirito è un uomo o una donna. Sappiamo questo: quando siamo giunti quaggiù, nella vita terrena, siamo venuti a trovarci in una circostanza in cui fu calato il velo, cosicché non avremmo ricordato la pre-esistenza e, invece di camminare per visione, avremmo camminato per fede. Questa è una cosa.

In secondo luogo, noi saremmo stati soggetti ai mali della carne e ci sarebbero stati passioni, appetiti, desideri insiti nel corpo mortale che non c'erano quando eravamo nella sfera preterrena. Ora, questo aggiunge drammaticità alla prova tra la pre-esistenza e la prova della mortalità. Là camminavamo per visione. Qui, camminiamo per fede e dobbiamo credere e obbedire al Santo Vangelo, quando ci viene insegnato dai rappresentanti del Signore. Non abbiamo più la conoscenza personale che le verità stanno venendo da Dio. Là siamo stati messi alla prova ed esaminati come esseri spirituali. Qui siamo in prova come mortali, dove gli appetiti controllano il nostro corpo, dove abbiamo passioni e dove siamo soggetti alla fame, alla sete, alla fatica, alla malattia, agli appetiti sessuali e a tutto il resto. Ciò rende questa un tipo di prova completamente diverso da quello che abbiamo sperimentato nella pre-esistenza.

Vi preparaste per una prova. Non abbiamo modo di sapere quanto tempo abbiamo vissuto nella sfera preterrena. È inevitabile concludere che abbiamo vissuto là. È inevitabile giungere alla conclusione che abbiamo vissuto là per un periodo di tempo infinito. Abbiamo sentito alcuni dei Fratelli all'inizio della storia della Chiesa parlare in termini di milioni di anni. Certamente è così. Suppongo che possiamo ottenere una visione e una comprensione di quanto tempo abbiamo vissuto nella vita preterrena semplicemente elencando alcune delle cose che sono successe. Sappiamo che c'è un essere, chiamato lo Spirito Primogenito, che è il Signore Gesù, il quale visse là abbastanza a lungo da crescere e progredire per diventare come Dio e per diventare, sotto la direzione del Padre, il Creatore di mondi innumerevoli. È implicito, in questo tipo di concetto, il fatto che ciò comportò lunghi periodi di tempo, completamente al di là della comprensione terrena. Ciò significa che ci preparammo, per una durata di tempo che definiremmo infinita, per il privilegio e l'opportunità di venire qui e sostenere la prova della vita terrena. Pertanto, questa vita terrena diventa l'esame finale di tutta la vita vissuta là. Ci siamo preparati e siamo andati a scuola. Ora stiamo sostenendo l'esame per vedere se ci conferiranno la laurea o il diploma che consiste, in questo senso, nella vita eterna. Pertanto, questa vita terrena è l'esame finale di tutto ciò che avvenne in precedenza, se vogliamo metterla in questo modo. Se volete considerarla così, questa vita terrena è l'esame di ammissione al più alto grado di gloria e di onore tra i vari regni che sono preparati.

Ciò che ho fatto, offrendovi un'ampia panoramica del Piano di Salvezza (è questo ciò che penso di aver fatto), è individuare la vita terrena e designarla come la parte più importante dell'eternità. Questo è il motivo per cui ho detto che siamo qui, a sostenere una prova, e che questa è la prova più grande e importante che chiunque potrà mai affrontare. Questo è uno stato probatorio.

Ho parlato di concetti e di dottrine. Mi sono seduto, questo pomeriggio, e ho tirato fuori dal nulla, per così dire, cinque campi. Ho definito questi campi: spirituale, morale, sociale, intellettuale e fisico. Non fa alcuna differenza, in realtà, il modo in cui li definite. Potete descriverli in qualsiasi modo voi vogliate, al fine di cogliere il concetto o la visione d'insieme. Il punto è che, descrivendo le cose in questi cinque campi, avrete inevitabilmente molte cose che si sovrappongono. Al fine di avere davanti a noi un'immagine tale da capire di che cosa si tratta, quello che sto dicendo è che ogni cosa che facciamo in questa vita mortale può essere adeguatamente posta, se vogliamo piegarla e pressarla all'interno dello schema, in uno dei cinque gruppi che ho nominato.

La base di un giudizio

Ora, siamo sottoposti a una prova. Saremo messi alla prova in ogni cosa nella vita terrena. Non siamo messi alla prova soltanto in un campo, mentre il resto delle esperienze della vita ci passano accanto. Siamo messi alla prova per quanto riguarda l'uomo e la personalità nel loro complesso. Nelle Scritture, leggiamo molte cose che, apparentemente, sono strane. Gesù disse: «Per ogni parola oziosa che gli uomini diranno, renderanno conto nel giorno del giudizio». Saremo giudicati per le parole che pronunciamo.

Le citazioni nel Libro di Mormon e le Scritture parlano del fatto che saremo giudicati dai nostri pensieri, dalle nostre parole e dalle nostre opere. Ciò che sto dicendo è che, in questo periodo di prova terrena, saremo giudicati da tutto ciò che facciamo. Ora, alcune cose hanno una portata molto maggiore di altre. Non ci sono dubbi che, nella mente di ogni Santo degli Ultimi Giorni, il campo più importante per il giudizio sia quello spirituale. Dovremo rispondere ad alcune domande relative all'aspetto spirituale della vita. Non so quali domande ci saranno poste e cosa dovremo rispondere, ma conosco i campi generali. Quando saremo giudicati nel regno delle cose spirituali, saremo giudicati per ciò che abbiamo pensato del Signore Gesù Cristo e, sopra ogni altra cosa, dal fatto che lo abbiamo accettato come Salvatore e Redentore, se abbiamo accettato il consiglio che Egli diede: «Imparate da me», «prendete il mio giogo su di voi» e così via.

Saremo giudicati dal fatto che abbiamo camminato per fede oppure no. Saremo giudicati per le verità in cui crediamo e, se non crediamo a tutte le verità evangeliche a cui dovremmo credere, vi sarà una mancanza. Se crediamo qualcosa e l'accettiamo come verità, e non lo è, questo sarà preso in considerazione nel nostro giudizio.

Ora, io sono perfettamente consapevole dei postulati teorici che circolano riguardo alla Creazione e all'evoluzione, e via dicendo. So che le teorie sono radicalmente cambiate, da quando studiai qui presso l'Università dello Utah, al giorno in cui le state studiando voi. Quando i vostri figli e nipoti le studieranno, saranno cambiate di nuovo, e ogni generazione di insegnanti penserà di esporre la verità eterna, assoluta e suprema. Comunque, queste sono le teorie degli uomini ed esse non vanno d'accordo, per molti aspetti, con le rivelazioni. Esse sostengono, ad esempio, che la morte è sempre stata nel mondo, e così via.

Ebbene, saremo giudicati in base a quello a cui crediamo e saremo giudicati in base a ciò che pensiamo di Joseph Smith. Saremo giudicati in base al fatto che riceviamo il sacerdozio e magnifichiamo le nostre chiamate. Saremo giudicati in base al nostro atteggiamento nei confronti della Chiesa. La Chiesa è l'agente che Dio ha stabilito sulla terra per amministrare il Vangelo ed innalzare uno stendardo di luce e verità al mondo. Se la Chiesa dice questo o quello riguardo a un argomento morale, come l'Equal Rights Amendment, e noi assumiamo una posizione diversa, saremo giudicati da questo, quando verrà il giorno e dovremo stare dinanzi alla sbarra di Geova. Saremo giudicati nel regno spirituale da quanti doni dello Spirito siamo riusciti a ottenere nella nostra vita.

Non vi è alcun modo reale per differenziare queste categorie. Esse si sovrappongono e alcune potrebbero rientrare sotto altre intestazioni, ma, in ogni caso, saremo giudicati riguardo alle cose morali. Questa categoria potrebbe includere tutte le norme del Vangelo, ogni principio di decenza e moralità sessuale, ogni principio di onestà e integrità.

Abbiamo visto una piccola moda spazzare l'Utah. Ho letto sul giornale, da persone che suppongono di sapere, che gli abitanti dell'Utah sono più soggetti di chiunque altro alle frodi finanziarie e agli schemi finanziari abusivi. Ebbene, se rimaniamo coinvolti in alcune di queste truffe a piramide, saremo giudicati per la mancanza di buon senso, di comprensione e di saggezza che abbiamo avuto in questo campo, a parte il fatto che, probabilmente, vi perderemo tutto ciò che vi abbiamo investito.

Saremo giudicati dalle questioni sociali. Suppongo che queste potrebbero includere le relazioni coniugali che formiamo, le amicizie che abbiamo in questa o in quell'altra organizzazione, il servizio che svolgiamo per gli altri, come lavoriamo nei programmi della Chiesa, gli Istituti e i Seminari, la Società di Soccorso e i quorum del sacerdozio. Saremo giudicati dal potere che cerchiamo di ottenere nelle attività politiche e dalla ricchezza che desideriamo acquisire.

Saremo giudicati in campo intellettuale e, certamente, questo riguarderà la ricerca della verità e lo studio. Riguarderà la falsa dottrina. Credo che una buona parte della falsa dottrina che circola sia puramente un'impresa intellettuale nelle mani di coloro che vi credono. Essi razionalizzano questo o quello per rendere la propria condotta armoniosa. Non riesco a pensare a un migliore esempio di questo di questa filosofia di 'Adamo - Dio' che circola. La gente dice di credere che Adamo è Dio, che noi lo adoriamo e che egli è il padre dei nostri spiriti, così come il padre del nostro corpo. Vogliono credere questo e il motivo per cui lo fanno è che possono citare qualcuno del passato il quale sembra averlo detto, e qualcuno del presente che ne nega la verità. Quindi, essi possono affermare: «Ebbene, Spencer Kimball dice questo e qualcuno del passato disse quest'altro, e io scelgo di credere a ciò che disse qualcuno del passato». Questo permette loro di dire che qualcuno del passato credeva nel matrimonio plurimo, mentre Spencer Kimball no. «E poiché i profeti passati sono veri e quelli viventi non lo sono, credo che entrerà nell'ordine del matrimonio plurimo». Ovviamente, essi perdono la loro anima. Ora, questa è una perfetta impresa intellettuale da parte loro per giustificare la lussuria e gli appetiti della carne.

Ebbene, vi sono questioni morali dovunque e noi saremo giudicati da esse; vi sono iniziative intellettuali, e noi saremo giudicati da esse. Saremo giudicati dalle cose fisiche. Ci si aspetta che compiamo alcune cose giuste, in campo fisico. Abbiamo una rivelazione nella quale il Signore afferma che, in Lui, tutte le cose sono spirituali e che Egli non ha mai dato un comandamento che fosse temporale ai figlioli degli uomini. Quindi, Egli disse una cosa interessante: «... né ad Adamo, vostro padre». Tutto quello che dovete fare è ritornare indietro e guardare l'elenco dei comandamenti che Egli diede a Adamo. Quasi ognuno di questi, che sono riportati nella Genesi o nel libro di Mosè, è temporale, ma il Signore li chiama spirituali. Ciò che intende è che saremo giudicati dal modo in cui ariamo il nostro terreno, piantiamo le nostre sementi e le raccogliamo, da tutto ciò che facciamo nei nostri affari materiali, così come spirituali.

Conclusioni

Stasera, per quanto mi riguarda, ho appena aperto una porta all'approfondimento. Non ho preteso di dire l'ultima parola su questo argomento, se non che ciò che ho detto, per quanto riguarda i principi del Vangelo, è certamente vero. Da un punto di vista pratico, sto aprendo una porta di approfondimento. Io vi dico che vi sono alcuni concetti grandiosi e fondamentali. Se li comprendiamo, ci poniamo nella posizione di poter applicare le singole verità nella nostra vita. Ciò che penso ognuno di noi debba fare è determinare a che punto ci troviamo in ogni aspetto di azione terrena. Quindi, sulla base dei concetti generali, che sono chiari e semplici, decidiamo come vivere in questo o in quell'altro campo al fine di superare lo stato probatorio e superare la prova della vita terrena. Se facciamo le scelte giuste, andremo alla nostra ricompensa eterna e se non lo facciamo andremo in qualche luogo inferiore e minore nei regni che sono preparati.

Lasciatemi aggiungere, a quello che sto dicendo, qualcosa di necessario al fine di avere un quadro complessivo chiaro. Non è esattamente pertinente, ma offre un quadro comprensivo della situazione. Potete prendere le mie espressioni linguistiche e sostenere che sono un poco severe, o dure, o difficili e, dunque, che ottenere la salvezza eterna sia arduo. Vorrei aggiungere a queste parole il fatto, **e si tratta di una verità del Vangelo, che chiunque, nella Chiesa, si trovi sul sentiero stretto e angusto, sforzandosi e lottando e desiderando fare ciò che è giusto, anche se è lontano dall'essere perfetto in questa vita, se esce da questa vita mentre si trova sul sentiero stretto e angusto, andrà verso la ricompensa eterna nel regno di suo Padre.**

Non abbiamo bisogno di farci un complesso o avere l'impressione che si deve essere perfetti, per essere salvati. Non è così. C'è stata una sola persona perfetta, il Signore Gesù, ma, per essere salvati nel Regno di Dio e al fine di superare la prova della vita terrena, quello che dovete fare è andare sul sentiero stretto e angusto, stabilendo così un corso che conduce alla vita eterna, e poi, trovandovi su quel sentiero, uscire da questa vita nella piena appartenenza al regno. Non sto dicendo che non dovete osservare i comandamenti. Sto dicendo che non c'è bisogno di essere perfetti per essere salvati. Se fosse così, nessuno si salverebbe. Il modo in cui funziona è questo: si entra sul sentiero chiamato «sentiero stretto e angusto». Vi entrate mediante il cancello del pentimento e del battesimo. Il sentiero stretto e angusto conduce dal cancello del pentimento e del battesimo, per una distanza enorme, verso una ricompensa chiamata vita eterna. Se siete su quel sentiero e vi spingete innanzi, e morite, non lascerete mai quel sentiero. Non esiste una cosa come il cadere dal sentiero stretto e angusto nella vita a venire. Il motivo è che questa è la vita data all'uomo per prepararsi per l'eternità. Questo è il giorno e questa l'ora della vostra salvezza. Pertanto, se vi date da fare con zelo in questa vita, anche se non avete vinto completamente il mondo e non avete compiuto tutto ciò che speravate di poter fare, sarete salvati comunque. Non dovete fare come disse Giacobbe, «andare al di là del segno». Non dovete vivere una vita più vera della verità. Non dovete avere uno zelo eccessivo che diventa fanatismo e privo di equilibrio. Ciò che dovete fare è restare nella corrente principale della Chiesa e vivere come le persone rette e decenti vivono nella Chiesa: osservando i comandamenti, pagando la vostra decima, servendo nelle organizzazioni della Chiesa, amando il Signore, restando sul sentiero stretto e angusto. Se vi trovate su questo sentiero quando sopraggiunge la morte, poiché questo è il tempo stabilito e ordinato, questo lo stato probatorio, non cadrete mai lontano da esso e, a tutti gli effetti, la vostra chiamata ed elezione è resa sicura. Ora, questa non è la definizione di questo termine, ma il risultato finale sarà lo stesso.

C'è grande speranza per i Santi degli Ultimi Giorni. C'è grande speranza per tutti coloro che si pentono, credono, obbediscono, si sforzano, lottano e cercando di compiere la propria salvezza. Non c'è speranza per chiunque non lo fa. La nostra rivelazione afferma: «Sicuramente ognuno deve pentirsi o soffrire, poiché io, Iddio, sono infinito». Ebbene, o soffriamo per i nostri peccati, secondo la legge della giustizia, oppure ci pentiamo e, tramite il sacrificio espiatorio, il Signore Gesù porta i nostri peccati e noi diventiamo eredi della misericordia. Ora possiamo progredire. Possiamo ottenere ogni ricompensa di cui parlano le Scritture. Noi non siamo un popolo austero. Non ci separiamo dal mondo. Siamo deliberatamente nel mondo, così da avere la possibilità di vincere il mondo. Possiamo avere ogni compagnia, felicità e buoni sentimenti nella Chiesa, come chiunque altro. Tutto ciò che è sano e buono è disponibile per noi. Non ci è negato nulla, e questa è una cosa buona. Inoltre, possiamo avere la speranza di una gloriosa immortalità, e intendo vita eterna, nei reami dei mondi a venire.

Ora, teniamo in mente, mentre concludo il mio intervento questa sera, che il lavoro in cui siamo impegnati è vero. Dobbiamo sapere questo con certezza assoluta. Dobbiamo sapere che la dottrina che insegno è vera e che l'opera è vera. La testimonianza ideale testimonia che la dottrina insegnata è vera e che l'opera è vera. Una cosa certa è che sto insegnando una dottrina vera, e porto testimonianza del fatto che sto insegnando una dottrina vera, aggiungendo inoltre la mia testimonianza che l'opera è vera. Poiché queste cose sono vere, esse operano nella vita degli uomini. Poiché sono vere, possiamo avere pace, gioia e felicità in questa vita, e ereditare la vita eterna nel mondo a venire.

Prego Dio affinché voglia che un tale dono di grazia e di benevolenza possa giungere a ognuno di noi. Nel nome di Gesù Cristo, Amen.